



Comitato di Coordinamento
per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah



TAVOLA ROTONDA LA SHOAH E L'IDENTITÀ EUROPEA

Martedì 24 gennaio 2012 ore 15:30

Sala polifunzionale Presidenza del Consiglio dei Ministri,
Roma Via Santa Maria in Via 37

La Tavola rotonda *La Shoah e l'identità europea* è organizzata dal Comitato di coordinamento per le celebrazioni in ricordo della Shoah – Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Introducono: Prof. Andrea Riccardi, Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione;
Avv. Renzo Gattegna, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Relatori:

- Johannes HEIL, Prorettore presso la Scuola di Studi Ebraici di Heidelberg, specialista di fama internazionale sul pregiudizio antiebraico
- Valerio CASTRONOVO, storico dell'economia, ha insegnato storia contemporanea presso l'Università di Torino
- Giovanni Maria FLICK, Presidente emerito della Corte Costituzionale

Johannes Heil presenterà un excursus storico/filosofico del pregiudizio antiebraico nei secoli, rappresentandone il suo radicamento in Europa e la sua evoluzione, da pregiudizio religioso fino a divenire razzista e filosofico (l'ebreo cosmopolita, finanziere, rivoluzionario) e l'approdo all'idea del complotto pluto-demo-giudaico.

Valerio Castronovo rappresenterà la nascita della crisi economica e sociale degli anni 30 e l'incontro di tale crisi con le ideologie totalitarie e nazionaliste. La Tragedia che nasce da un'Europa divisa da politiche nazionaliste e autoritarie; l'Europa di oggi che cerca soluzioni inclusive alla crisi contemporanea, nel segno dell'unità, della coesione, della condivisione e della responsabilità.

Giovanni Maria Flick parlerà della risposta del mondo allo shock della Shoah, stabilendo (dal Processo di Norimberga in poi) nuovi parametri universali, fondando un nuovo diritto internazionale (Dichiarazione Universale dei Diritti Umani), generando Istituzioni Giuridiche internazionali (Corti penali internazionali e/o europee) e modificando (in senso valoriale) il diritto costituzionale in gran parte dei paesi del mondo. La tragedia della Shoah diventa monito etico-politico per un'intera generazione di europei che scelgono, con la graduale costruzione di un'unica Patria europea, di non ripetere gli errori del passato. La scelta stessa di avere un'unica data europea per commemorare la tragedia della Shoah e la scelta del 27 gennaio, giorno dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, rappresenta che l'Europa, prima "morta" e poi "rinata" ad Auschwitz, trova le sue fondamenta nell'aspirazione a non ripetere più gli orrori vissuti in passato e a darsi gli strumenti (politici giuridici economici) per costruire un futuro diverso.